

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Atto n. 364 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i> ) .....	13
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere dei relatori</i> ) .....	16
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	18

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 13 luglio 2011. — Presidenza del presidente della I Commissione Donato BRUNO — Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica amministrazione e l'innovazione Andrea Augello.*

#### La seduta comincia alle 12.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.**

**Atto n. 364.**

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 luglio 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che nella scorsa settimana – dopo che si è concluso l'esame preliminare del provvedimento in titolo – il prescritto numero di componenti delle Commissioni riunite

ha chiesto la trasmissione dello schema di decreto al Comitato per la legislazione, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 3, del regolamento, per l'acquisizione del relativo parere. Avverte, quindi, che il Comitato per la legislazione ha espresso il parere di competenza.

Fa presente, inoltre, che i relatori – a seguito dell'esame istruttorio sinora svolto – hanno presentato una proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni sul provvedimento in esame (*vedi allegato 1*).

Michele SCANDROGLIO (PdL), *relatore per la XI Commissione*, illustra diffusamente il contenuto della proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni, predisposta d'intesa con il relatore per la I Commissione.

Con specifico riferimento, peraltro, al parere espresso dal Comitato per la legislazione, fa presente che, da un lato, i relatori hanno inteso recepire, nella proposta di parere, la condizione soppressiva dell'articolo 1, recante una norma sulla

risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro dei dipendenti che abbiano maturato il diritto a pensione, e, dall'altro lato, non hanno giudicato opportuno accogliere l'osservazione relativa alla possibile riformulazione di taluni commi dell'articolo 2 in termini di novelle al decreto legislativo n. 150 del 2009, in quanto tale indicazione del Comitato viene ritenuta di natura strettamente tecnica e, pertanto, potrà eventualmente essere rimessa alle valutazioni del Governo.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO comunica che il Governo prende atto del contenuto della proposta di parere predisposta dai relatori, dichiarando di accogliere, in particolare, la condizione diretta a sopprimere l'articolo 1 del provvedimento in esame.

Donella MATTESINI (PD), pur apprezzando lo sforzo compiuto dai relatori nella predisposizione della proposta di parere, dichiara che il giudizio del suo gruppo sul provvedimento in esame continua ad essere negativo, per fondate ragioni di merito. Ritene, infatti, che l'articolo 1, del quale pure si chiede la formale soppressione, continui a permanere, nel merito, all'interno di un altro provvedimento normativo, recando misure non condivisibili — come quelle sul cosiddetto « pensionamento coatto » dei pubblici dipendenti — che si ricollegano, peraltro, a disposizioni addirittura peggiorative che il Governo ha assunto nell'ambito della manovra finanziaria in materia di pubblico impiego, sia per quanto riguarda l'estensione al Servizio sanitario nazionale di tali forme di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, sia per quanto concerne il blocco generalizzato del *turn over*.

Ritenuto, altresì, non condivisibile il giudizio di sostanziale conformità — contenuto nella proposta di parere — tra l'articolo 2 dello schema di decreto e l'accordo sindacale del febbraio scorso, che sembra contrastare con quanto dichiarato in audizione informale dalle organizzazioni sindacali, osserva che le ulteriori osservazioni contenute nella predetta pro-

posta di parere, seppur condivisibili in linea di principio, avrebbero dovuto essere presentate sotto forma di condizioni, per invitare con maggiore forza il Governo a modificare il decreto legislativo n. 150 del 2009.

Per le ragioni esposte, preannuncia, pertanto, il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere dei relatori.

Roberto ZACCARIA (PD) si rimette, per la valutazione politica del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parere del relatore, a quanto affermato dalla collega Mattesini. Con riferimento alle osservazioni formulate dal Comitato per la legislazione, di trasformare in novelle al decreto legislativo n. 150 del 2009 le due disposizioni di interpretazione autentica dell'articolo 65 del medesimo decreto legislativo, si dichiara sorpreso che il relatore per la XI Commissione le abbia definite come osservazioni di carattere tecnico. A suo avviso, non si tratta di una questione tecnica, perché il loro recepimento permetterebbe al cittadino di avere una sola norma di riferimento. Ricordato che il Comitato per la legislazione è un organo che ha il compito di aiutare a scrivere le leggi nel modo migliore e più chiaro, chiede al relatore per la XI Commissione di rivedere la sua posizione e di recepire le osservazioni del Comitato per la legislazione.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) condivide quanto affermato dal collega Zaccaria e ritiene che vada recepito l'invito del Comitato per la legislazione a una maggiore precisione. Precisato quindi che non si soffermerà sul merito politico del provvedimento, sul quale potrebbero essere svolte molte osservazioni, ad esempio sulla questione della garanzia minima contrattuale, invita anche lui i relatori a rivedere la propria posizione sulle osservazioni del Comitato per la legislazione.

Michele SCANDROGLIO (PdL), *relatore per la XI Commissione*, preso atto delle considerazioni appena svolte, si dichiara disponibile, anche a nome del relatore per la I Commissione, a recepire testualmente

le indicazioni formulate nel parere del Comitato per la legislazione. Presenta, pertanto, una nuova versione della proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni (*vedi allegato 2*), facendo notare che essa intende rimettere alle valutazioni del Governo anche la possibile riformulazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 2 del provvedimento in termini di novelle al decreto legislativo n. 150 del 2009, ai fini di una maggiore efficacia del testo in esame.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO dichiara di condividere la nuova versione della proposta di parere dei relatori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano, quindi, la nuova versione della proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni, formulata dai relatori.

**La seduta termina alle 12.20.**

## ALLEGATO 1

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Atto n. 364).****PROPOSTA DI PARERE DEI RELATORI**

Le Commissioni riunite I e XI,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (atto n. 364);

ritenuto opportuno garantire l'applicazione della riforma adottata nel settore del pubblico impiego (con il citato decreto legislativo n. 150 del 2009), nei tempi stabiliti dal legislatore e in un quadro certo e uniforme;

considerato che il provvedimento interviene su disposizioni contenute nel richiamato decreto legislativo n. 150 del 2009 solo con l'articolo 2, nel quale sono indicate le disposizioni di integrazione o correzione, con riferimento, in particolare, all'adeguamento e all'efficacia dei contratti collettivi vigenti al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento, all'ultrattività dei contratti collettivi integrativi, all'applicabilità delle disposizioni in tema di procedimento di approvazione dei contratti collettivi nazionali;

rilevato, pertanto, che l'articolo 1 dello schema di decreto reca una disposizione aggiuntiva al predetto decreto legislativo n. 150 del 2009, intervenendo, in realtà, su materia prevista dall'articolo 72, comma 11, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito in legge dalla legge n. 133 del 2008;

preso atto, peraltro, che la materia oggetto del richiamato articolo 1 – che non sembrerebbe pienamente riconducibile ad uno sviluppo coerente e razionale della delega legislativa prevista dalla legge

n. 15 del 2009 – è stata sottoposta ad un intervento di revisione normativa da parte del Governo nell'ambito del decreto-legge n. 98 del 2011, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, attualmente all'esame del Parlamento;

considerato che, nell'ambito delle audizioni informali svolte dalle Commissioni riunite, talune organizzazioni sindacali hanno sollevato la questione di una possibile violazione – attraverso l'introduzione di una norma di rango primario contenuta nell'articolo 2 dello schema di decreto – dell'Accordo del 4 febbraio 2011 tra il Governo e le stesse organizzazioni sindacali, relativo alla salvaguardia delle retribuzioni complessive conseguite dai lavoratori nel corso del 2010;

ritenuto che il testo del predetto articolo 2 sembrerebbe, al contrario, pienamente coerente e in linea con lo spirito dell'Accordo citato;

preso atto del parere espresso sul provvedimento in sede di Conferenza unificata;

acquisito, altresì, il parere del Comitato per la legislazione, espresso ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 3, del Regolamento,

esprimono,

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

sia soppresso l'articolo 1;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di rendere vincolante quanto previsto nell'Accordo sottoscritto tra Governo e organizzazioni sindacali in data 4 febbraio 2011, anche introducendo nello schema di decreto correttivo una norma transitoria che, per il periodo di « moratoria » della contrattazione collettiva nazionale di lavoro, preveda l'applicazione dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo n. 150 del 2009 solo in relazione alle nuove risorse che si rendano disponibili in ragione di economie e risparmi conseguenti ai processi di riorganizzazione della pubblica amministrazione;

b) valuti, altresì, il Governo la possibilità di introdurre un'eventuale modifica all'articolo 40 del decreto legislativo n. 150 del 2009 – richiesta anche nel-

l'ambito del parere reso in sede di Conferenza unificata – che consenta di conservare margini di autonomia a regioni ed enti locali nella determinazione delle percentuali di incarichi dirigenziali esterni, fissando comunque un tetto che non vada oltre determinate quote percentuali sul totale della dotazione organica, come indicate nell'allegato 2 al predetto parere espresso in sede di Conferenza unificata;

c) in accoglimento di una richiesta formulata dall'ANCI nella sede della Conferenza unificata, valuti, infine, il Governo l'opportunità di modificare anche l'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 150 del 2009, nel senso di escludere l'applicazione della graduatoria con suddivisione in fasce nelle amministrazioni più piccole, con un numero di dipendenti non superiore a quindici.

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Atto n. 364).****PARERE APPROVATO**

Le Commissioni riunite I e XI,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (atto n. 364);

ritenuto opportuno garantire l'applicazione della riforma adottata nel settore del pubblico impiego (con il citato decreto legislativo n. 150 del 2009), nei tempi stabiliti dal legislatore e in un quadro certo e uniforme;

considerato che il provvedimento interviene su disposizioni contenute nel richiamato decreto legislativo n. 150 del 2009 solo con l'articolo 2, nel quale sono indicate le disposizioni di integrazione o correzione, con riferimento, in particolare, all'adeguamento e all'efficacia dei contratti collettivi vigenti al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento, all'ultrattività dei contratti collettivi integrativi, all'applicabilità delle disposizioni in tema di procedimento di approvazione dei contratti collettivi nazionali;

rilevato, pertanto, che l'articolo 1 dello schema di decreto reca una disposizione aggiuntiva al predetto decreto legislativo n. 150 del 2009, intervenendo, in realtà, su materia prevista dall'articolo 72, comma 11, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito in legge dalla legge n. 133 del 2008;

preso atto, peraltro, che la materia oggetto del richiamato articolo 1 – che non sembrerebbe pienamente riconducibile ad uno sviluppo coerente e razionale della delega legislativa prevista dalla legge

n. 15 del 2009 – è stata sottoposta ad un intervento di revisione normativa da parte del Governo nell'ambito del decreto-legge n. 98 del 2011, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, attualmente all'esame del Parlamento;

considerato che, nell'ambito delle audizioni informali svolte dalle Commissioni riunite, talune organizzazioni sindacali hanno sollevato la questione di una possibile violazione – attraverso l'introduzione di una norma di rango primario contenuta nell'articolo 2 dello schema di decreto – dell'Accordo del 4 febbraio 2011 tra il Governo e le stesse organizzazioni sindacali, relativo alla salvaguardia delle retribuzioni complessive conseguite dai lavoratori nel corso del 2010;

ritenuto che il testo del predetto articolo 2 sembrerebbe, al contrario, pienamente coerente e in linea con lo spirito dell'Accordo citato;

preso atto del parere espresso sul provvedimento in sede di Conferenza unificata;

acquisito, altresì, il parere del Comitato per la legislazione, espresso ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 3, del Regolamento,

esprimono,

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

sia soppresso l'articolo 1;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di rendere vincolante quanto previsto nell'Accordo sottoscritto tra Governo e organizzazioni sindacali in data 4 febbraio 2011, anche introducendo nello schema di decreto correttivo una norma transitoria che, per il periodo di «moratoria» della contrattazione collettiva nazionale di lavoro, preveda l'applicazione dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo n. 150 del 2009 solo in relazione alle nuove risorse che si rendano disponibili in ragione di economie e risparmi conseguenti ai processi di riorganizzazione della pubblica amministrazione;

b) all'articolo 2, commi 2 e 3 – laddove introduce due norme di interpretazione autentica dei commi 1, 2, 4 e 5, dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 150 del 2009, in materia di adeguamento ed efficacia dei contratti collettivi vigenti al momento dell'entrata in vigore del decreto legislativo in questione – valuti il Governo, al fine di assicurare la piena coerenza della disposizione in questione con la norma di delega contenuta al comma 3 dell'articolo 2 della legge n. 15 del 2009, che autorizza l'Esecutivo ad adottare eventuali disposizioni integrative

e correttive dei decreti legislativi già entrati in vigore, l'opportunità di riformulare le anzidette disposizioni in termini di novelle al decreto legislativo n. 150 del 2009, conferendo loro, eventualmente, efficacia retroattiva;

c) valuti, altresì, il Governo la possibilità di introdurre un'eventuale modifica all'articolo 40 del decreto legislativo n. 150 del 2009 – richiesta anche nell'ambito del parere reso in sede di Conferenza unificata – che consenta di conservare margini di autonomia a regioni ed enti locali nella determinazione delle percentuali di incarichi dirigenziali esterni, fissando comunque un tetto che non vada oltre determinate quote percentuali sul totale della dotazione organica, come indicate nell'allegato 2 al predetto parere espresso in sede di Conferenza unificata;

d) in accoglimento di una richiesta formulata dall'ANCI nella sede della Conferenza unificata, valuti, infine, il Governo l'opportunità di modificare anche l'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 150 del 2009, nel senso di escludere l'applicazione della graduatoria con suddivisione in fasce nelle amministrazioni più piccole, con un numero di dipendenti non superiore a quindici.